

N. 08
2025

la vita

DAS LEBEN IST SCHÖN

è bella



Periodico trimestrale / Mit Zusammenfassungen in deutscher Sprache

Iniziano i corsi dell'UNITRE
Anno accademico 2025-2026
Sabato 13 Settembre ore 14.30
Relazione del
Prof. Dr. Med. Sandro Fucentese
www.unitre.ch

Pranzo beneficenza a Shalom
26 ottobre 2025 ore 12.30
Posti limitati, perciò prenotarsi,
Tel dal lunedì al venerdì
dalle ore 10.30 - 13.00 al 052 534 26 34

Anche la casa «Staub Kaiser Haus»
Im Halbiacker 3, 8352 Rümikon-Elsau
festeggia i suoi primi 10 anni!
AUGURI E AVANTI

Direttivo, Volontari, ospiti
promettono di ricordarvi sempre
e augurano a tutti voi:
OGNI BENE SEMPRE!

Die Lektionen der UNITRE beginnen
mit dem Start des akademischen
Jahres 2025 - 2026
am Samstag 13. September 14.30
Seminar mit Prof. Dr. Med Sandro Fucentese
www.unitre.ch

Benefiz Essen von Shalom
26. Oktober 2025, 12.30h
limitierte Sitzplätze, deshalb tel. reservieren
Montag bis Freitag 10.30 bis 13h
unter 052 534 26 34

Auch «Staub Kaiser Haus»
Im Halbiacker 3, 8352 Rümikon-Elsau
feiert sein 10-jähriges Bestehen!
GLÜCKWÜNSCHE & WEITER...

Vorstand, Freiwillige, Gäste
versprechen Euer stets zu erinnern
und wünschen Euch allen:
STETS UND IMMER ALLES GUTE!

Indice

Scambio di novità	4	Austausch von Neuigkeiten	5
Andare..., partire.....	8	Gehen . . . , abreisen	9
Assemblea UNITRE di Winterthur	14	Generalversammlung UNITRE Winterthur	15
Campagna d'Africa.	16	Feldzug Afrika.	17
Siamo grate	18	Wir sind dankbar	19

Inhalt



Impressum

Redazione / Redaktion
Geiselweidstrasse 53
8400 Winterthur
052/534 26 34
www.associazione-shalom.ch

Periodico trimestrale dal 2016 /
Vierteljährliche Zeitschriften seit 2016

Inserzioni / Insetate:

1 pagina / Seite	CHF 250.00
1/2 pagina / Seite	CHF 110.00
1/3 pagina / Seite	CHF 70.00
1/4 pagina / Seite	CHF 45.00

Il direttivo di Shalom
Gli autori /
Der Shalom-Vorstand
Die Autoren

Grafik - Layout

Salvatore Persico Gestaltungsatelier
8400 Winterthur
www.persico.ch

Römerstrasse, 68
8404 WINTERTHUR
Tel. 079.568 77 81
www.pasticceriadicasamia.ch

Mittwoch:	9:00-12:00	14:00 - 18:00 Uhr
Donnerstag:	9:00-12:00	14:00 - 18:00 Uhr
Freitag:	9:00-12:00	14:00 - 18:00 Uhr
Samstag:	9:00 - 17:00	Uhr
Sonntag:	9:00 - 14:00	Uhr

Scambio di novità

Ci avviciniamo all'ultimo semestre dell'anno e le cose da dirci sono tante, ma, come al solito, lo spazio e il tempo ci invitano ad essere succinti e compendiosi, consapevoli del motto latino «intelligenti pauca» «alle persone intelligenti bastano poche parole»!

Vogliamo, cari amici lettori, con poche parole scambiarci alcune notizie che ci interessano per il nostro cammino. Ah, già dimenticavo di dire «cari amici lettori e lettrici»! Ma come è strano il mondo! una volta con il termine «lettori» si intendeva lettori e lettrici, a meno che non si volesse fare un riferimento specifico e allora si precisava secondo il caso. Poi è arrivata la paura della discriminazione e si è messo «lettori e lettrici», poi ancora un cambio: prima lettrici e poi lettori, per evitare la supremazia maschile, ora bisogna mettere altro termine perché..., ma quale? Il mondo del ridicolo è sempre in fermento! Ma l'idea di un falso concetto di libertà, regna sempre sovrano e, bisogna obbedire all'andazzo, altrimenti sei fuori, non vivi la realtà, non rispetti le persone! Santa innocenza del piccolo che dinanzi ad un buon gelato, segna un pizzico di rifiuto dinanzi all'asprezza del gelato al limone, ma non molla la presa! Oggi è questo lo spirito: non dobbiamo mollare la presa della cultura, altrimenti la terminologia dei vocaboli e delle parole acquistano il significato a piacere personale e ognuno può chiamare un oggetto

come crede e lo può imporre all'altro, come fosse il giusto e il solo! È la babele delle parole! Così per il bene e il male, esse acquistano valore a seconda delle persone o a seconda dei casi.

Se un'azione cattiva la compie un extracomunitario è male, se la compie un nostro parente, amico, è cosa da niente! La famosa sentenza di Ovidio: «principiis obsta» non vuol dire di stare attento solo ai primi passi, ma di stare attento ai principi che metti nella tua vita; nel Talmud si legge:

«Stai attento ai tuoi pensieri, perché diventeranno le tue parole,

Stai attento alle tue parole perché diventeranno le tue azioni,

Stai attento alle tue azioni perché diventeranno le tue abitudini.» Ma di queste cose oggi non se ne parla, siamo troppo occupati a parlare di ogni cosa possibile, da palchi rumorosi, in serate televisive, ma dei problemi che incontrano le persone, non se ne parla.

La filosofia, l'etica, la morale, la politica, la religione, sono più attente a dar consigli a chi si comporta bene o a chi si comporta male, ma dell'inferno quotidiano che si vive non se ne parla. Fa più notizia l'annuncio dell'effetto che prendersi del tempo per parlare della causa! Ma il perché accadono le cose, è rimasto nel vago, in quella specie di limbo di cui non ci si cura! Si offre la notizia per lo scoop pubblicitario e poi si cerca immediatamente

Austausch von Neuigkeiten

Wir nähern uns dem 2. Semester des Jahres und vieles gibt's einander mitzuteilen, doch Raum und Zeit drängen uns zur Kurzfassung mit dem lateinischen Motto bewusst; «intelligenti pauca» = intelligenten Leuten genügen wenige Worte!

Liebe Leser, wollen wir in wenigen Worten Neuigkeiten austauschen, welche für unseren Weg interessant sind? Oh, ich vergass «Liebe Leserfreunde und Leserfreundinnen» zu erwähnen! Wie seltsam doch die Welt ist! Früher galt «Leser» für Leser und Leserinnen, ausser man wollte spezifisch diejenige Seite ansprechen. Dann folgte die Angst vor Diskriminierung und «Leser und Leserinnen» wurde gewählt. Dann ein weiterer Wechsel: Leserinnen

vor Leser, um die männliche Vorherrschaft zu umgehen, muss man nun anders benennen, warum... und welches? Die Welt des Lächerlichen gärt ständig! Die Vorstellung einer falschen Freiheitsansicht regiert stets unumschränkt und man muss diese schlechte Gewohnheit befolgen, sonst ist man draussen, lebst nicht die Realität, respektierst die Leute nicht! Heilige Unschuld des Kleinen, welcher vor einem leckeren Eis das säuerliche Zitronenglacé ablehnt und nicht nachgibt! Dies ist heute die vorherrschende Eingebung: bleiben wir am Griff der Kultur, sonst übernimmt die Bedeutung von Wort und Ausdrücken den persönlichen Begriff und alle können wir ein Objekt nach eigener Lust und Laune benennen und sogar unseren Mitmenschen aufzwingen,



un'altra novità per fare audience. I problemi sono diventati annunci pubblicitari! Eppure dovremmo stare in mezzo a quell'inferno quotidiano e urlare con chi non può dire la sua visione, i suoi problemi senza pregiudizio; dovremmo smascherare le false promesse politiche, religiose, sociali che mai verranno realizzate. Ma anche stare attenti a quei strilconi di «Cassandra» che vedono nero ovunque. Dobbiamo gridare che ogni persona non è merce pubblicitaria, non è un prodotto da consumare, da usare, ma ha una sua dignità che, pur se piccola, povera, semplice, non è mai negoziabile. Non è possibile? È tempo di cambiare rotta, di spolverare con coerenza quei valori che rendono grande ogni persona qualunque sia il suo stato. Ravvivare la forza

dei desideri perché è in ciò che ci manca, e si desidera, che cresce la voglia del mondo migliore. Non ci si può abituare alla violenza come normalità, al sopruso come autorità, all'offesa come diritto di espressione; altrimenti vogliamo buttare la spugna? Allora diciamo con Leopardi:

«... Garzoncello scherzoso,
Cotesta età fiorita
È come un giorno d'allegrezza pieno,
Giorno chiaro, sereno,
Che precorre alla festa di tua vita.
Godi, fanciullo mio; stato soave,
Stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo'; ma la tua festa
Ch'anco tardi a venir non ti sia grave.»



Lehrlinge, Studenten und Schüler erhalten bei uns **15% Rabatt**

Auch Spontankunden sind herzlich willkommen

als wäre es rechtens und richtig! Dies wäre die babylonische Verwirrung der Worte! Ob gut oder schlecht erobern sie die Wertvorstellung der entsprechenden Leute oder Fälle.

Begeht eine aussereuropäische Person eine Untat, ist es schrecklich, vollbringt es ein Verwandter, Freund dasselbe, ist es Bagatelle! Das berühmte Ovidio Urteil: «principiis obsta» bedeutet nicht, auf die ersten Schritte zu achten, sondern auf die Werte welche Du in deinem Leben integrierst; im Talmud ist zu lesen:

«Achte auf Deine Gedanken, sie werden zu Worten,

Achte auf Deine Worte, sie werden zu Deinen Taten,

Achte auf Deine Taten, sie werden zu Deinen Gewohnheiten.» Doch spricht man heute nicht davon, wir sind so sehr beschäftigt über alles Mögliche zu reden, von lärmigen Bühnen herab, in TV-Sendungen, doch über Probleme die Menschen betreffen, spricht man nicht.

Die Philosophie, Moral, Politik, Religion sind achtsamer, allen Ratschläge zu geben, doch über die täglich gelebte Hölle spricht man nicht. Die Ansage über die Wirkung schürt viel mehr Aufsehen als sich die Zeit nehmen, über die Ursachen zu reden! Der Grund warum Taten passieren, bleibt verschwommen, im Limbus dessen man sich nicht kümmert! Die Nachricht wird für die aktuelle Neuigkeit offeriert, anschliessend sucht man gleich die nächste Mitteilung, um die Quote der Zuhörer/Zuschauer zu steigern. Probleme sind Werbespots! Wir

müssten inmitten dieser täglichen Hölle bleiben und mit jenen schreien, die ihre Ansichten, ihre Schwierigkeiten ohne Vorurteile nicht mitteilen können; wir sollten die falschen politischen religiösen, sozialen Versprechen, welche nie realisiert werden, entlarven!

Und auch auf die schreienden «Cassandra», welche überall schwarz sehen, aufpassen. Wir müssen betonen, dass alle Menschen nicht Ware für Werbezwecke sind, kein Konsumprodukt, Gebrauchsartikel sind, und sie haben ihre Würde, wenn auch klein, arm, einfach, aber niemals verhandelbar. Es ist nicht möglich? Es ist Zeit den Weg zu wechseln, konsequent jene Werte abstauben, welche jene Leute grossmachen, egal ihres Status. Die Stärke der Wünsche beleben, weil in jenem was uns fehlt und wir wünschen, die Sehnsucht einer besseren Welt wächst.

Wir können uns nicht an Gewalt als Normalität gewöhnen, Übergriffe als Autorität, Beleidigung als Recht des Ausdrucks; oder werfen wir das Tuch? Deshalb repetieren wir mit Leopardi:

«... scherzender Jüngling,
Deine blühende Jugend ist strahlende Fröhlichkeit,
klarer, heiterer Tag welcher dem Fest Deines Lebens vorausleilt.
Geniesse, mein Kind, sanftes Dasein,
fröhliche Zeit begleitet dich.
Mehr kann ich nicht dazufügen,
Dein Fest, sollte es auch später sein, Dir hold sei».

Andare..., partire.....

Non so, caro don Antonio, quali sentimenti hanno accompagnato il tuo ritorno in Italia, dopo tanti anni di emigrante tra immigranti. La tua partenza ha risvegliato in me la tristezza, il pianto che invasero il mio cuore, nel lasciare la mia terra, la mia gente. Ho avuto il piacere di conoscerti tanti anni fa sulle rive del lago Bodanico, a Steckborn, una delle località della MCLI di Kreuzlingen. Era di domenica, e il nostro missionario non poté essere presente quel giorno per celebrare la messa. A sostituirlo, fosti proprio tu, delegato delle missioni cattoliche italiane in Svizzera. Non ci conoscevamo ancora, così la segretaria della missione mi incaricò di venirti incontro alla stazione. Fu quello il nostro primo incontro, semplice, cordiale, proseguito con una breve passeggiata in riva al lago e un caffè al club degli immigrati italiani, prima di andare in chiesa. Ricordo ancora la tua sorpresa quando ti dissi che venivo da Sant'Angelo del Pesco, e il tuo sorriso nel dirmi che nella chiesa di Männedorf erano così tanti i miei paesani da riempirla da soli. Un secondo momento importante fu a Kreuzlingen, quando ricevesti dalle tue mani, con emozione e gratitudine, il mandato di lettore e ministro straordinario dell'Eucarestia. Ci siamo poi ritrovati a Winterthur, dove la collaborazione tra te, don Mario, il vulcanico don Alberto, insieme alle giovani e dinamiche suore, Dolores e Angela, ha dato vita ad uno dei periodi di maggiore vitalità, di attrazione

alla nostra missione. Nacquero gruppi, secondo la fascia di età: quello dei ragazzi dell'oratorio, delle giovani famiglie, gli over quaranta, i pensionati; tutti seguiti da animatrici o membri del gruppo pastorale. Anche la RAI si interessò della nostra missione, arrivò a Winterthur per trasmettere la messa delle ore undici, del cinque Marzo 2005, dalla chiesa del Sacro Cuore, celebrata da don Alberto. Da non dimenticare il convegno missionario europeo del 2008 a Lione in Francia, organizzato dal team della



Gehen . . . , abreisen

Lieber Don Antonio, ich kenne das Gefühl für die Entscheidung zur Rückkehr nach Italien, nach langjähriger Emigration inmitten von Immigranten nicht. Deine Abreise hat in mir Traurigkeit angefacht, die Tränen mein Herz übermannt, wie damals als ich meine Heimat, meine Leute verliess.

Ich hatte vor vielen Jahren das Glück, Dich in Steckborn am Ufer des Bodensees in der Missione Cattolica di Lingua Italiana kennenzulernen. Es war an einem Sonntag. Unser

Missionar konnte wegen seiner Abwesenheit an jenem Tag, die Messe nicht zelebrieren. Gerade Du hast ihn stellvertreten, Beauftragter der MCLI in der Schweiz. Wir kannten uns noch nicht und die Sekretärin wies mich an, Dich am Bahnhof abzuholen. Dies war unsere erste Begegnung, einfach, herzlich, ein kurzer Spaziergang am See, ein Kaffee im italienischen Treff, bevor wir zur Kirche gingen. Ich erinnere mich wie überrascht Du warst, als ich erwähnte, dass ich von S. Angelo del Pesco komme, und lächelnd sagtest Du, dass alleine meine Landsleute die Kirche von Männedorf sie füllen könnten.

Ein zweiter wichtiger Moment ergab sich in Kreuzlingen, als ich gerührt und dankend, aus Deinen Händen mir das Mandat des Lektors und ausserordentlichen Eucharistie-minister überreicht hast. Später sind wir uns in Winterthur wieder begegnet, wo die Zusammenarbeit mit Dir, Don Mario und dem Vulkan Don Alberto und den dynamischen Nonnen Dolores und Angela und der MCLI eine sehr intensive, blühende Epoche startete. Gruppen, dem Alter entsprechend, entstanden: den Kindern im Tageshort, jungen Familien, über 40, Rentnern, alle von den Mitgliedern der pastoralen Gruppe betreut. Auch das italienische Fernsehen RAI interessierte sich für unsere MCLI und übertrug am 5. Mai 2005 um 11 Uhr die von Don Alberto zelebrierte Messe in der Herz Jesu Kirche Winterthur.

nostra missione, a cui potei prendere parte anch'io. Sempre grazie al gruppo pastorale arrivò anche l'UNITRE. L'Università delle tre Età ha permesso a tanti di aprirsi alla cultura, alle relazioni sociali e umane. Durante le lezioni, i sacerdoti si mettevano accanto agli immigranti, non dall'alto di una cattedra, ma in mezzo a loro, con semplicità. Don Antonio, porti con te un pezzo della storia delle missioni, della nostra storia, quella fatta di valige di cartone, di solitudine, nostalgia, barriere linguistiche, difficoltà d'inserimento e mancanza di accoglienza. Insomma i sacerdoti più che tener viva la Parola di Dio, erano padri, punto di riferimento, oasi di speranza, di coraggio, di incitamento a non mollare.

E così anche tu, caro don Mario, hai deciso di issare le vele, prendere il largo, tornare ai tuoi lidi. Anche la tua partenza mette un velo di mestizia nel cuore. Molte attività del passato della nostra missione mi riconducono a te: la festa autunnale delle castagne, che richiamava un gran numero di anziani, la festa dell'allegria, del carnevale, dove non mancava quasi mai uno sketch – seppur breve – nel quale, più volte, sono stato coinvolto anch'io. E poi i tanti anni di fangoterapia del corpo e dello spirito, in quel di Abano Terme: tu, fisso, eri con noi durante il viaggio, il soggiorno e nei momenti liberi ci intrattenevi con foto e filmati e discussioni, e qui non mancava certo, anche Don Antonio con le sue riflessioni. Era veramente bello soffermarsi a considerare

la salute del copro e l'importanza del curare lo spirito. Quel «mens sana in corpore sano» si traduceva per noi, vivere bene la liturgia delle celebrazioni. Ma anche le tante gite ed escursioni in luoghi di preghiera, le cui mura tramandano ancora oggi santità. La tua presenza, don Mario, non si limitava ai soli momenti belli della vita. Tu eri accanto anche a chi viveva la sofferenza, insieme alla suora portavi parole di conforto, di speranza. Ricordo anche che hai più volte celebrato messa in casa di infermi impossibilitati a recarsi in chiesa. Un gesto che dice tutto dell'attenzione profonda verso gli ultimi.

Sono stati anni meravigliosi, in cui corpo e spirito e anima si sono dilettrati del bello, del buono, certo. qualche ombra non è mancata ma questo certo rendeva più bello il quadro della nostra amicizia e della gratitudine che abbiamo verso di voi. Grazie.

Insieme con la comunità italiana, a voi, don Antonio e don Mario, l'augurio di giorni sereni, da parte mia e di noi tutti.

Antonio D'Ascenzo

In Lion-Frankreich fand im 2008 der Europäische Konvent statt, von unserer Gruppe der MCLI organisiert, wo auch ich teilnehmen durfte. Die pastorale Gruppe beeinflusste auch die Initiative für den Start des Vereins UNITRE, öffnete damit den hiesigen Immigranten den Zutritt für Kultur und Erweiterung sozialer Kontakte. Während den Lektionen, setzten sich die Priester zu den Immigranten, nicht von der Kanzel, doch einfach mit und zu ihnen.

Don Antonio, Du trägst ein Stück Geschichte der Mission, unserer Geschichte aus Kartenkoffern, Einsamkeit, Sehnsucht, Sprach- und Integrationsschwierigkeiten und fehlender Aufnahme und Empfang. Die Pfarrer verkündeten vorwiegend das Wort Gottes, waren Väter, Treffpunkt, Hoffnungs- und Mutoasen und Unterstützung durchzuhalten und nicht aufzugeben.

Dasselbe für Dich Don Mario, Du hast entschieden die Segel zu heben, in die Ferne zu fahren, zu Deinen heimischen Gestaden zurückzukehren. Auch Deine Abreise versetzt dem Herzen ein Schleier von Wehmut. Erinnerungen vieler Anlässe aus vergangener Zeit in der Mission holen mich ein: im Herbst das Maronifest, welches sehr viele ältere Menschen anlockte, das Fest der Heiterkeit, Fasnacht, stets mit einer theatralischen, humorvollen, kurzen Einlage begleitet, wo auch ich mehrmals teilnahm. Dann jährlich die Fangotherapie in Abano Terme, zum Wohl von Körper und Geist, hast Du die Reisegruppe begleitet,

während der Freizeit uns mit Filmen, Diskussionen unterhalten, wobei auch Don Antonio seine Überlegungen dazu gab. Dies war wertvoll, sich über die Wichtigkeit von Gesundheit und Pflege unseres Geistes zu reden. Das «mens sana in corpore sano» lebten wir in den liturgischen Feiern.

Ich erwähne auch die vielen Ausflüge zu Orten des Gebetes, wo die Mauern heute noch Heiligkeit ausstrahlen. Deine Aktivität beinhaltete nicht nur angenehme Momente. Du hast auch leidtragende Menschen begleitet und besucht, auch zusammen mit der Nonne Luciana, wo Deine aufmerksamen, lieben Worte Unterstützung und Hoffnung verkündeten. Du hast sogar private Messen gehalten bei Mitmenschen, welche behindert waren und es für sie unmöglich war, die Kirche zu erreichen. Eine klare Geste, welche Deine weitläufige Aufmerksamkeit bestätigt.

Es waren wunderbare Jahre, in welchen, Körper, Geist und Seele sich erfreuten. Auch an Schatten fehlte es nicht, aber diese haben das Bild unserer Freundschaft und Dankbarkeit Euch gegenüber noch wertvoller geformt. DANK E.

Zusammen mit der italienischen Gemeinschaft, an Euch Don Antonio und Don Mario, unsere Glückwünsche für heitere Zeiten, meinerseits und von uns allen.

Antonio D'Ascenzo



Assemblea UNITRE di Winterthur

Dovendo fare una sintesi sull'ultima assemblea UNITRE, mi piace ricordare gli albori, l'esordio, il suo primo arrivo a Winterthur. Fu un boom di novità, di curiosità e quindi di grande partecipazione. Penso che gli iscritti dei primi anni superassero il numero di duecento. Col passar del tempo, in numero si è ridotto, complice pure la pandemia. Prima di parlare di ciò che si è discusso, mi piace spendere qualche parola su Luigi, Luigi Fucentese, non tanto perché presidente UNITRE per diversi anni, ma perché possedeva il dono dell'accoglienza, aveva l'animo buono, il cuore nobile, faceva sentire ciascuno sempre a suo agio. Certo la morte di Luigi è stata una perdita per la nostra comunità italiana, ma ha messo un po' in crisi anche l'UNITRE; con l'assemblea straordinaria si cercava di rinnovare il direttivo per dare un seguito all'UNITRE. L'assemblea tenutasi presso Shalom è stata condotta da Giovanna Maiorano e unanimamente accettata in tutti i punti.

Mi sembra che un seguito ci sarà, perché ho visto persone giovani ben disposte a dar vita a un nuovo direttivo. Alcuni corsi, che vanno dall'arte alla cultura, passando per la tecnologia e la cucina, sono già in cantiere. Coraggio. Per noi le difficoltà non sono paracaduti che frenano il cammino, ma spinta ad andare avanti e noi ci crediamo. Al termine dell'assemblea, la gente non si è dileguata, è rimasta a confabulare, a dire ad ascoltare, davanti

all'abbondante aperitivo offerto dall'associazione Shalom, che ci ospitava. Ho avuto una forte sensazione che la gente assaporava e godeva di quel momento di amichevole comunità.

Antonio D'Ascenzo



Generalversammlung UNITRE Winterthur

Für eine Zusammenfassung der letzten Generalversammlung von Unitre Winterthur, erinnere ich mich gerne der Anfänge und Start dieses Vereins, die Ankunft hier in Winterthur. Es war eine Explosion der Neuigkeiten, Neugier und grosser Anteilnahme. Es waren damals weit mehr wie 200 Teilnehmer. Mit der Zeit verringerte sich die Anzahl und die Pandemie war 2020 dafür ausschlaggebend!

Ich bevorzuge vorab von Luigi zu sprechen, Luigi Fucentese, nicht nur während etlicher

Jahre Präsident von Unitre, er war Meister im Willkommen, Person mit guter Seele, noblem Herz, er verstand es, dass alle Anwesenden sich wohl fühlten. Sein Tod war nicht nur für die italienische Gesellschaft ein herber Verlust, auch Unitre geriet in Krise; mit der ausserordentlichen Generalversammlung versuchte man den Vorstand zu erneuern, um Unitre in Kontinuität zu halten. Die Generalversammlung wurde im Shalom ordnungsgemäss von Giovanna Maiorano durchgeführt, in sämtlichen Punkten akzeptiert und angenommen.

Ich habe den Eindruck, dass ein Fortfahren stattfindet, weil sich junge, interessierte Leute zur Verfügung stellen und den Vorstand beleben. Verschiedene Kurse, von Kunst zur Kultur, Technik zur Küche sind bereits festgelegt. Mut! Für uns sind Schwierigkeiten nicht Fallschirme um unseren Weg zu bremsen, sondern mit Schub vorwärts zu schreiten, und wir glauben daran.

Zum Schluss dieser ausserordentlichen Generalversammlung sind die Teilnehmer nicht auseinandergestoben, sie blieben anwesend um zu kommentieren, plaudern, mitzureden, zuzuhören und am üppigen Apéro, von Shalom offeriert, teilzunehmen. Ich hatte den starken Eindruck, dass die Leute das Zusammensein und freundschaftliche Miteinander voll genossen.

Antonio D'Ascenzo

Campagna d'Africa

Non so, non so dire se il fascismo sia stato solo una pagina buia, triste della storia Italiana o, come diceva mio padre, era un lume di speranza, un'opportunità di vita migliore per le giovani generazioni. Speranza caduta, purtroppo, in una dolorosa, triste illusione.

Mio padre, classe 1910, era entusiasta, quasi fanatico delle camice nere, non poteva essere diversamente, visto che aveva preso parte a tutte le attività per giovani e ragazzi che il regime imponeva, attività finalizzate alla formazione, all'allenamento della difesa, dell'aggressione, della guerra.

La esorbitante propaganda del duce esaltava la superiorità della nazione italiana, la metteva al primo posto nella scena mondiale, faceva sognare i giovani italiani.

Terminato il servizio di leva, mio padre, alla ricerca di un lavoro, una possibile fonte di guadagno, si arruolò nella milizia volontaria. Al distretto militare lo destinarono alla tutela delle colonie d'Africa, già annesse al regno d'Italia.

I giorni passati al distretto per l'addestramento reclute si riducevano a delle semplici marce lungo il perimetro della caserma. Euforici, col brio dei vent'anni, cantavano le canzoni in voga, tutte inneggianti al duce.

Anche a Roma, dove fu in seguito trasferito in attesa dell'imbarco, le esercitazioni erano più o meno le stesse, qui però lungo le mura, i ruderi, della città antica.

Nelle libere uscite con i commilitoni, andava alla scoperta della città eterna e poiché i militi non pagavano il biglietto del tram, spesso andavano da un capo all'altro.

Per mio padre, abituato a lavorare nei campi da mattina a sera, sotto il sole cocente di Luglio a mietere il grano, e abbattere alberi col gelo dell'inverno, il soggiorno a Roma era una piacevole vacanza. L'ordine di partenza però arrivò: destinazione Napoli.

Qui non trovò una nave, ma un bastimento, già carico di soldati e suppellettili militari. Verso sera, disbrigate le operazioni d'identificazione e di carico, il bastimento incominciò a lasciare il golfo. Le luci della città sull'imbrunire, rendevano bello e fiabesco il paesaggio della costa amalfitana, che pian piano spari alla vista. Apparve uno dei giorni successivi, la costa siciliana.

Il mare dello stretto, noto per la sua pericolosità fin dai tempi di Omero e Virgilio, era agitato, perciò molti soldati furono presi dal mal di mare.

Nello Ionio, la navigazione riprese tranquilla come pure in tutto il Mediterraneo, fino al delta del Nilo.

Per accordi internazionali, vigenti all'epoca, erano gli inglesi, solo loro a condurre le navi lungo lo stretto di Suez.

Durante la navigazione del mar Rosso, i militi passavano il tempo allegramente e si trastullavano al sole.

Feldzug Afrika



Ich kann nicht sagen, ob der Faschismus nur eine dunkle Seite der italienischen Geschichte war. Mein Vater erklärte, dass diese Zeit ein Hoffnungsschimmer für die jüngeren Generationen war, die Gelegenheit eines besseren Lebens. Leider gefallene Hoffnung, eine schmerzhaft, traurige Illusion.

Mein Vater, 1910 geboren, war begeisterter, fast Fan der «schwarzen Hemden». Es konnte nicht anders sein, da er an allen Aktivitäten für Buben und Jugendliche, welche das Regime befahl, teilnahm; Tätigkeiten zur Formation, Training zur Verteidigung, Aggression, Krieg.

Die übermäßige Propaganda seitens des Führers überstieg die Überlegenheit der italienischen Nation, er stellte sie an 1. Stelle der Weltszene, er brachte die jungen Italiener zum Träumen.

Nach dem abgeschlossenen Rekrutendienst und auf Arbeitssuche und Verdienstmöglichkeit bewarb sich mein Vater bei der freiwilligen Armee. Im Militärdistrikt wurde er zur Abteilung Schutz der afrikanischen Kolonien, damals bereits dem Italienischen Königreich, eingegliedert.

Die Zeit im Distrikt, zur Vorbereitung und Trainings der Rekruten, verkürzte sich, auch

A destinazione fu subito chiaro che l'Africa non era come la propaganda dei comizi fascisti la proponeva nelle piazze italiane. Il popolo era arretrato; le case dei tuguri, e i ribelli difficili da tenere a bada, anche ricorrendo metodi brutali.

Ma il peggio doveva ancora arrivare, nel 1941 i soldati italiani caddero prigionieri degli inglesi. Attraverso estenuanti marce nel deserto, dove conobbero umiliazione e disperazione, finirono nel campo di concentramento di Nairobi, qui mio padre vi rimase prigioniero per sette lunghi anni. Là le uniche notizie che gli erano date di sapere erano quelle di «radio

fante» che serpeggiavano nel campo, mentre in noi si accendeva la speranza ogni qualvolta una nave, carica di prigionieri, arrivava in un porto italiano. Della vita del campo, mio padre non amava raccontare, perché, diceva, il solo pensiero di quei giorni gli metteva il pianto nel cuore. Una cosa ricordava con piacere: gli incontri con il cappellano, la preghiera di questi e la lettura di un brano biblico, ora del profeta, ora dell'apostolo, rianimava i prigionieri, riaccendeva in loro la speranza. E, infatti, dopo sette lunghi anni di prigionia tornò la libertà.

D. A.



MIMMO
Bauunternehmung AG

www.mimmo-bauag.ch
e-mail mimmo@mimmo-bauag.ch

**Abbrucharbeiten
Maurerarbeiten
Gipserarbeiten
Plattenbeläge**

**Neubau Umbau Anbau
Renovationen**

**MIMMO Bauunternehmung AG
Desiante Domenico
Tachlisbrunnenstrasse 20
8400 Winterthur**

**Tel 052 213 26 60
Fax 052 213 26 56**

die einfachen Märsche um die Kaserne. Euphorisch, mit der feurigen Munterkeit der 20-jährigen, sangen sie die damals aktuellen Lieder, alle den Führer zu lobpreisen.

Auch in Rom, wo er auf die Abreise wartete, waren die Übungen etwa gleich, hier jedoch den Mauern und Ruinen der antiken Stadt entlang. Während der Ausgehzeit erkundete er zusammen mit seinen Kommilitonen die ewige Stadt und weil die Soldaten das Trambillet frei hatten, bereisten sie sämtliche Seiten. Mein Vater war gewohnt von Morgens bis Abends in den Feldern zu arbeiten, unter gleissender Sonne im Juli das Korn dreschen, in eisiger Kälte im Winter die Bäume stutzen, und somit wurde der Aufenthalt in Rom zu einem angenehmen Urlaub. Das Startsignal kam: das Ziel war Neapel.

Dort fand er nicht ein Schiff vor, sondern eine Bastion, bereits mit Soldaten und militärischen Geräten beladen. Gegen Abend, nach erledigten Identifikationen verliess die Bastion den Golf von Neapel. Die Lichter der Stadt verwandelten in der Dämmerung die Küste in eine magische Umgebung, Amalfi verschwand. An einem der nächsten Tage wurde die sizilianische Küste sichtbar. Das Meer, seit Zeiten von Omer und Virgilio als gefährlich bekannt, war in Aufruhr, deshalb wurde es vielen Soldaten übel. Im Ionischen Meer war die Fahrt ruhiger und auch im Mittelmeer bis zum Ägyptischen Delta des Nils. Wegen den damals internationalen Regeln waren ausschliesslich die Engländer befugt, die Schiffe dem Suez-

kanal entlang zu lenken. Während das rote Meer überquert wurde, vertrieben sich die Soldaten die Zeit auf Deck an der Sonne.

Gleich bei Ankunft war es klar, dass Afrika nicht der faschistischen Propaganda entsprach, wie sie in den italienischen Piazze beschrieben wurde. Die Leute waren rückständig, Hütten prägten das Bild und es war schwierig die Rebellen in Schach zu halten, trotz brutalen Methoden.

Das Schlimmste sollte noch kommen; 1941 wurden die Italiener englische Gefangene. Während zermürbenden Märschen durch die Wüste, wo sie bis zur Verzweigung gedemütigt wurden, erreichten sie in Nairobi das Konzentrationslager. Hier blieb mein Vater während 7 langen Jahren Kriegsgefangener. Dort schlängelten die einzigen Nachrichten, wovon er etwas erfuhr von «Radio fante» herum, während sich in der Heimat und in uns jedesmal die Hoffnung entfachte, sobald ein Schiff mit Gefangenen in einem italienischen Hafen ankam.

Mein Vater erzählte nicht gerne vom Kriegsort, weil bereits die Erinnerung daran, sein Herz mit Tränen überquoll. An etwas dachte er gerne: die Begegnungen mit dem Kaplan, seinen Gebeten und seine Lektüre aus dem biblischen Text, einmal über den Propheten, ein andermal der Apostel, er belebte damit die Gefangenen und entfachte Hoffnung. Und tatsächlich, nach sieben unendlich langen Jahren der Gefangenschaft kam die Freiheit.

D. A.

Siamo grate ...

In data 21.05.2025 tramite il nostro datore di lavoro «SWICA» abbiamo avuto l'onore e soprattutto il piacere di poter collaborare con l'Associazione Shalom di Winterthur in occasione delle «Giornata della buona azione».

La giornata di volontariato è stata un'esperienza profondamente arricchente sia dal punto di vista umano che personale. Lavorare in cucina per preparare pasti caldi destinati a persone in difficoltà ci ha fatto riflettere sull'importanza dei piccoli gesti quotidiani e sul valore della condivisione.

Fin dal primo momento ci siamo sentite accolte e parte di qualcosa di bello e significativo. Il lavoro in cucina è stato pieno di umanità e sorrisi. C'era un'atmosfera calda, fatta di mani

che collaborano, occhi che si incrociano con gentilezza e parole semplici ma sincere.

Il momento più emozionante è stato sicuramente quando abbiamo servito i pasti: ve-



Wir sind dankbar ...

Am 21.05.2025 hatten wir über unseren Arbeitgeber «SWICA» die Ehre und vor allem das Vergnügen, mit dem Verein Shalom aus Winterthur am «Tag der guten Tat» zusammenarbeiten zu dürfen.

Der Tag der Freiwilligenarbeit war eine zutiefst bereichernde Erfahrung, sowohl menschlich als auch persönlich. Die Arbeit in der Küche, um warme Mahlzeiten für Menschen in Not zuzubereiten, hat uns dazu angeregt, über die Bedeutung der kleinen täglichen Gesten und den Wert des Teilens nachzudenken.

Vom ersten Moment an fühlten wir uns willkommen und Teil von etwas Schönerem und Bedeutendem. Die Arbeit in der Küche war begleitet von Menschlichkeit und Lächeln. Es herrschte eine warme Atmosphäre, bestehend aus Händen, die miteinander arbeiten, Blicken, die sich freundlich kreuzen und einfachen, aufrichtigen Worten.

Der aufregendste Moment war sicherlich, als wir das Essen servieren durften. Zu sehen, wie sich die Gesichter für ein warmes Gericht und einen freundlichen Blick erleuchteten, ist

Sogno abitativo & appartamento da sogno?

Vi aiutiamo a realizzare, passo dopo passo, il vostro sogno abitativo. Swiss Life, in veste di mediatrice ipotecaria indipendente, vi propone in modo semplice e rapido l'ipoteca ottimale al miglior tasso d'interesse.

Non esitate a contattarmi.



Swiss Life agenzia generale Winterthur
Giovanni Di Stefano, agente generale
 Neuwiesenstrasse 20
 8400 Winterthur
 Telefono 052 265 75 75
 ga.winterthur@swisslife.ch
 www.swisslife.ch/winterthur



Vivere in piena libertà di scelta. **SwissLife**

dere quei volti illuminarsi per un piatto caldo e per uno sguardo amico è qualcosa che non si dimentica facilmente. Ci ha ricordato quanto sia prezioso ciò che spesso diamo per scontato, e quanto anche un piccolo gesto possa significare moltissimo per qualcuno. Vedere il sorriso e la gratitudine negli occhi di chi riceveva il pasto è stato il segno più tangibile dell'impatto che anche una singola giornata può avere.

Ringraziamo l'associazione Shalom, Don Alberto e l'intero team per l'opportunità che ci è stata offerta, per il supporto e la gentilezza

che ci hanno regalato. Porteremo con noi questa bellissima esperienza come promemoria di quanto poco basti, a volte, per fare la differenza non solo nella vita degli altri ma anche nella nostra vita.

Siamo grate per ogni istante trascorso assieme e per le persone incontrate. Porteremo con noi ogni abbraccio, ogni sorriso e ogni parola scambiata.

*Con affetto
Francesca & Giusi*



K L A R S I C H T
OPTIK | LINSEN | BRILLENMODE

La vita è più affascinante, se guardata attraverso un occhiale dell'ottica Klarsicht.
Das Leben ist faszinierender, wenn man es durch die Brille von Klarsicht betrachtet.

Klarsicht Optik AG | Oberer Graben 30 | 8400 Winterthur
Tel. 052 212 03 03 | www.klarsicht.ch | info@klarsicht.ch

etwas, das man nicht so leicht vergisst. Es erinnerte uns daran, wie wertvoll etwas ist, das wir oft für selbstverständlich halten, und wie sehr eine noch so kleine Geste jemandem viel bedeuten kann. Das Lächeln und die Dankbarkeit in den Augen der Gäste zu sehen, war das greifbarste Zeichen dafür, wie viel auch nur ein einziger Tag bewirken kann.

Wir danken dem Verein Shalom, Don Alberto und dem gesamten Team für die Gelegenheit, die sie uns gegeben haben und für die Unterstützung und Freundlichkeit, die uns geschenkt wurde. Wir werden diese schöne Erfahrung

mitnehmen, um uns daran zu erinnern, wie wenig manchmal ausreicht, um einen Unterschied nicht nur im Leben anderer zu machen, sondern auch in unserem eigenen Leben.

Wir sind dankbar für jeden Moment und jede Begegnung, die wir miteinander verbracht haben. Wir werden jede Umarmung, jedes Lächeln und jedes Gespräch mit uns nehmen.

*Herzlichst
Francesca & Giusi*



Genusswerk

«Im Herzen von Turbenthal»

www.genusswerk-turbenthal.ch